

Convegno Enpam I medici e l'allarme previdenza

Lara Vecchio

■ La previdenza viene ignorata in questo momento di crisi, soprattutto da giovani e precari, ma nel medio/lungo periodo senza una programmazione il sistema rischia di «prosciugarsi».

In questo contesto, per una maggior sensibilizzazione al problema, si inserisce il convegno Enpam sul tema «La Pensione: certezze, incognite ed opportunità» che si è svolto ieri presso l'università di Pavia, organizzato dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri.

«Il problema più grave - ha spiegato il presidente del Fondo sanità, Luigi Daleffe - è che nel nostro paese non c'è cultura previdenziale. I tempi sono cambiati e la previdenza complementare è la strada da seguire».

Il grido d'allarme suona forte. A causa della situazione demografica e all'aumento dell'aspettativa di vita, la previdenza sta andando in tilt. Dal 1964 a oggi le nascite in Italia si sono dimezzate (da 1 milione a 500mila), ci sono troppi pensionati e pochi giovani con guadagni scarsi. Il tasso di sostituzione in vent'anni scenderà sotto il 50%, addirittura sotto il 30% per i lavoratori autonomi. Se le cose non cambiano dal 2021 sarà necessario intaccare il patrimonio della cassa (pari a 10 miliardi di euro) per pagare le pensioni, ma anche questa fonte è destinata ad esaurirsi.

Per prepararsi ad affrontare questo futuro è stato costituito il Fondo sanità, un fondo complementare chiuso che consente di mantenere il rischio basso grazie all'ampio orizzonte temporale, ma i giovani per ora non rispondono all'appello.

